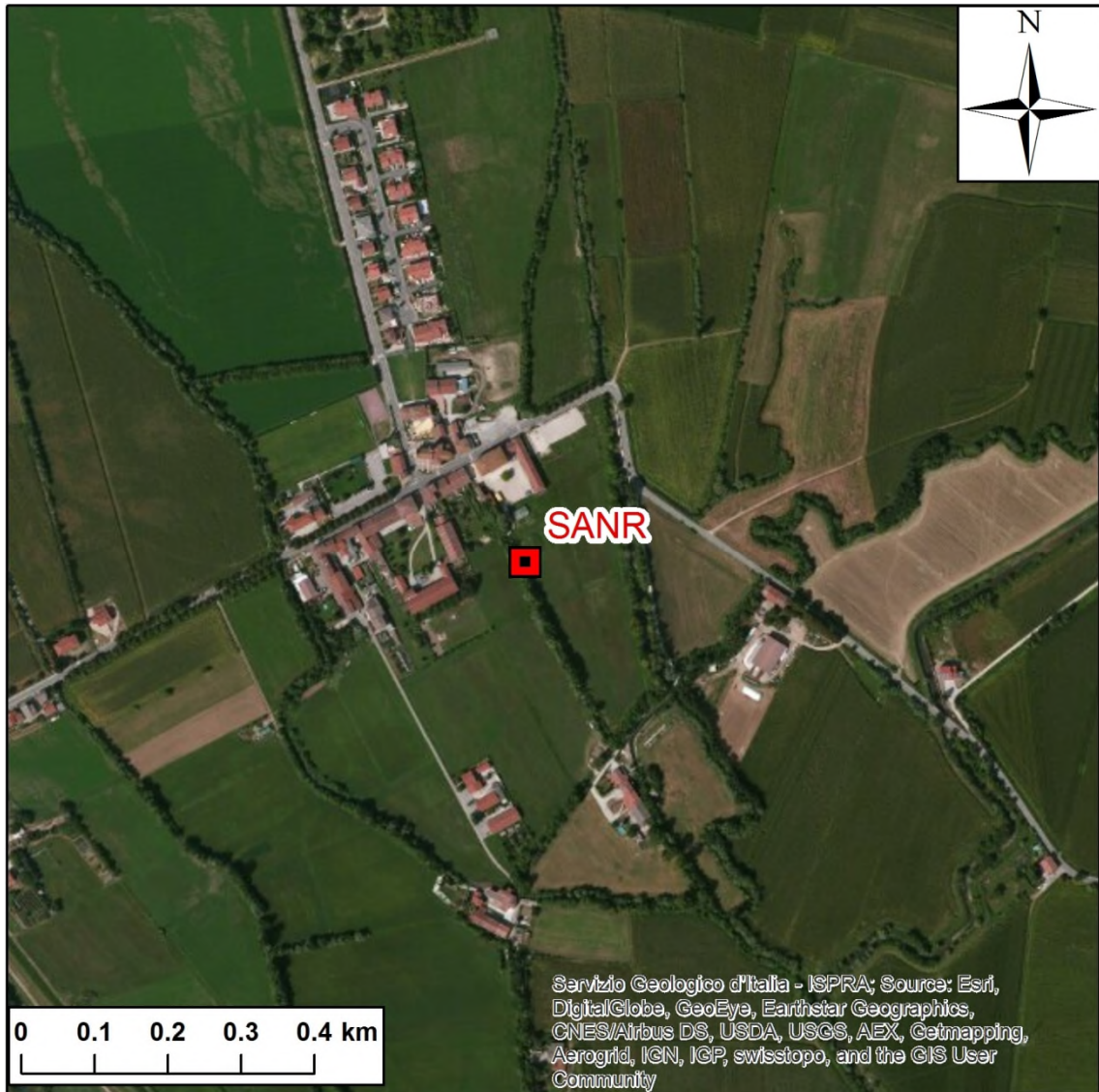
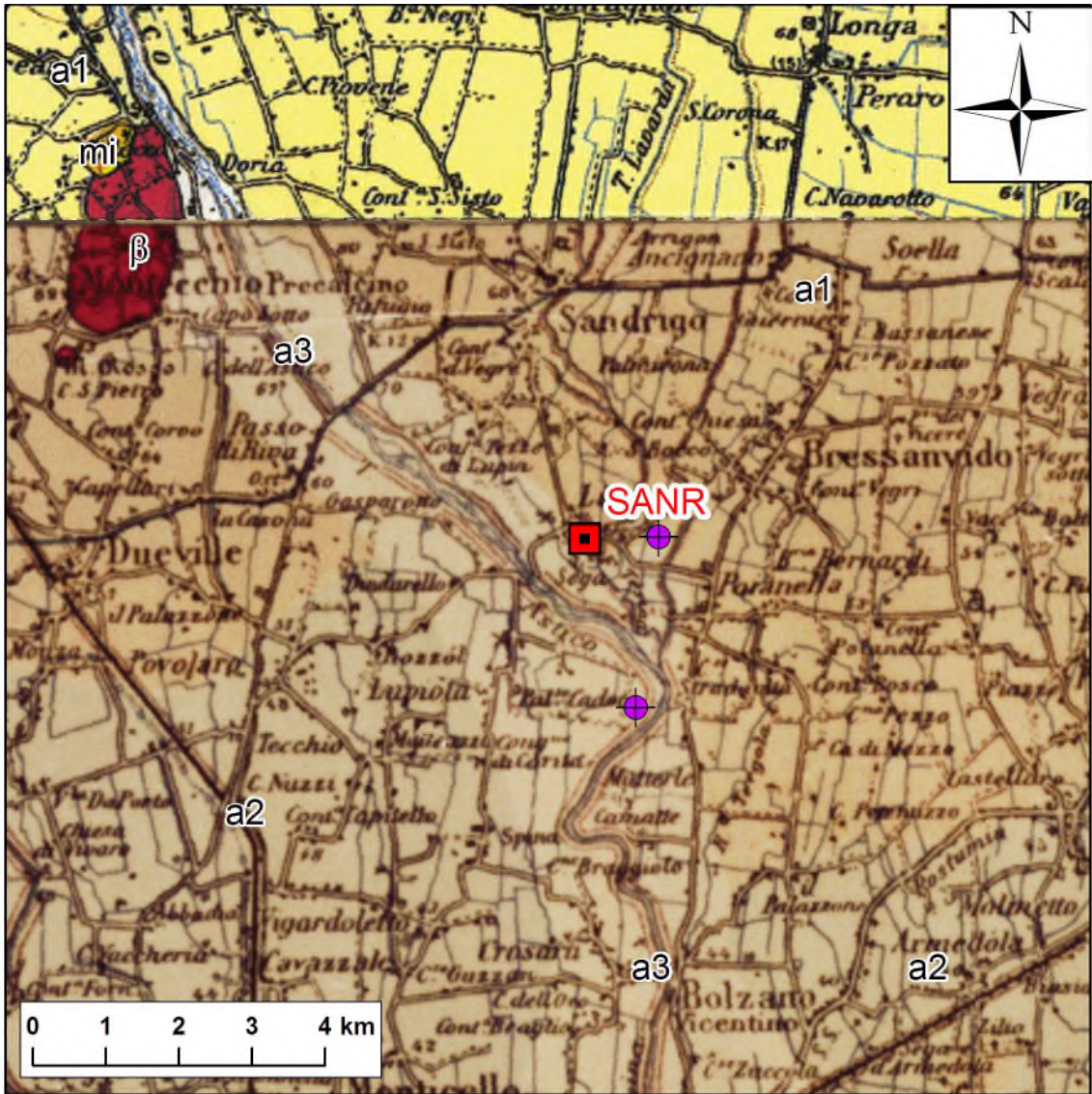


SCHEDA STAZIONE SISMICA SANR

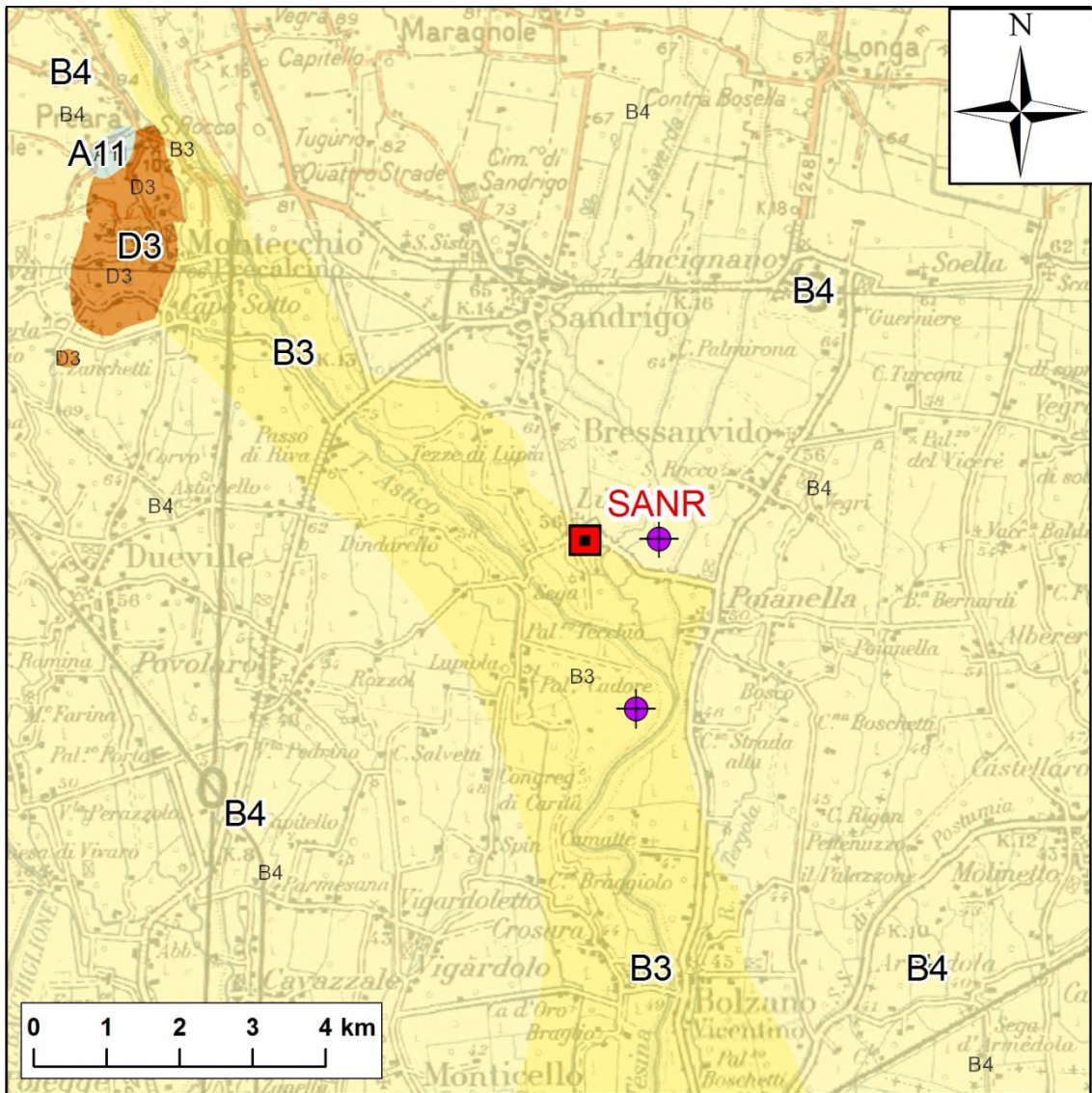
1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



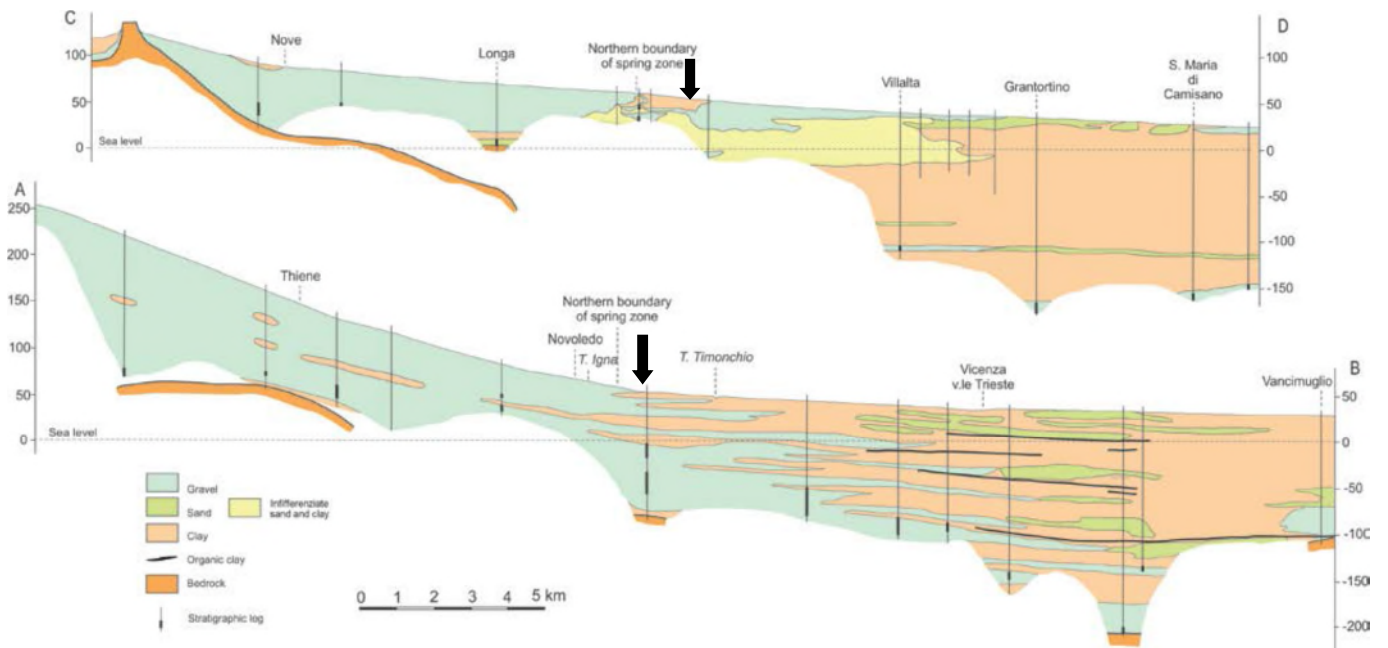
Stralcio del mosaico dei Fogli geologici in scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica e di due sondaggi di riferimento (in viola; Archivio ex L464/84 ISPRA)



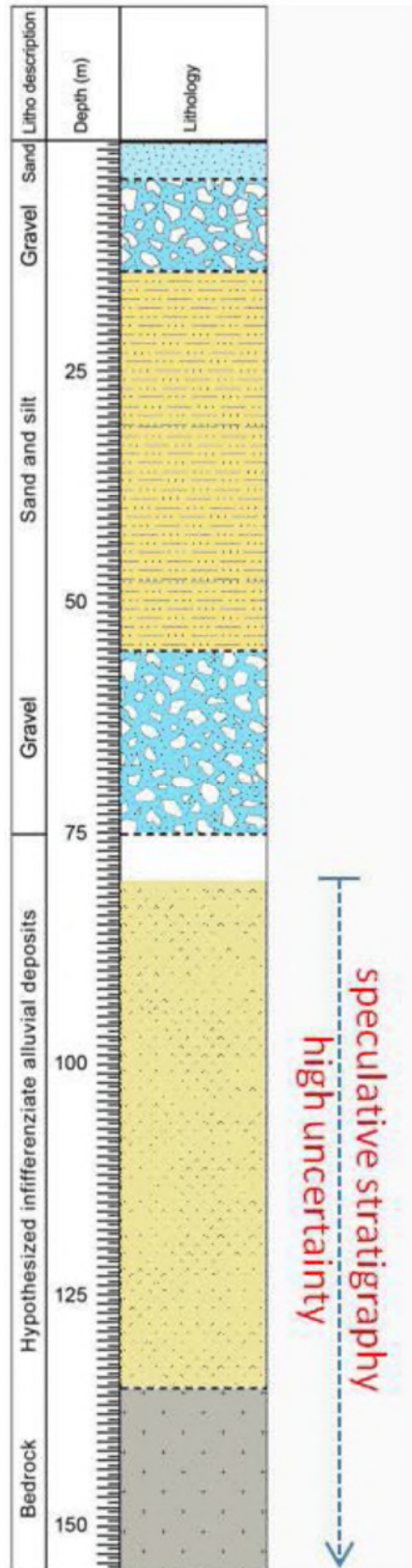
Stralcio della Carta Litologica in scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica e di due sondaggi di riferimento (in viola; Archivio ex L464/84 ISPRA)

QUATERNARIO	a ₃	Alluvioni ghiaioso-sabbiose, attuali.	
	tv	Travertino (Montirone - Abano).	
	tb	Torbe e terreni torbosi.	
	a ₂	Alluvioni sabbiose e argillose.	
	a ₁	Alluvioni ghiaiose in parte ferrettizzate.	
	mo	Morene prewürmiane.	
TERZIARIO	si	Sabbie silicee (saldame) di età incerta - Altavilla, Valmarana, S. Rocco, Pozzolo ecc. (Berici).	
	mi	MIOCENE INFERIORE. Arenarie e calcari arenacei più o meno marnosi a <i>Lithothamnium</i> , Briozoi, <i>Scutella subrotundaeformis</i> , <i>Pecten</i> , ecc.	
	o	OLIGOCENE. Calcari dolomitici a coralli; calcari grossolani a Molluschi, a Foraminiferi, <i>N. intermedius</i> , <i>N. vascus</i> ; calcari nulliporici; marne cerulee e giallastre.	
	es	EOCENE SUPERIORE (Priaboniano). Calcari a <i>Nummulites fabianii</i> , <i>N. contortus</i> e molte Opercoline; calcari marnosi e marne a <i>Tubulostium spirulacum</i> con Nummuliti e Ortofragine; calcari nulliporici; marne a Briozoi, Calcari giallastri con lumachella calcarea a <i>Cerithium diaboli</i> .	
	em	EOCENE MEDIO (Luteziano). Calcari a <i>Nummulites complanatus - tchihatcheffi</i> , <i>N. gizehensis</i> , Ortofragine, ecc.; tufi e brecciole basaltiche.	
	ei	EOCENE INFERIORE (Spilecciano). Brecciole basaltiche e tufi basaltici; calcari marnosi e marne a <i>N. spileccensis</i> .	
	e	EOCENE MEDIO-INFERIORE (Colli Euganei). Marne alternate a tufi; talora con intercalazione, nella parte più elevata, di calcari nummulitici (a sud di Teolo). Alla base le marne diventano più o meno arenacee.	
	SECONDARIO	cs	CRETACEO SUPERIORE (Scaglia). Calcari marnosi per lo più rosei o rosso-mattone, con <i>Cardiaster subtrigonatus</i> Cat.
		cmi	CRETACEO MEDIO E INFERIORE (Biancone). Calcari bianchi frequentemente marnosi.
		β	Basalti; tufi e brecciole basaltiche dei Berici e degli Euganei, necks basaltici dei Colli Berici.

Stralcio della Legenda della Carta Geologica d'Italia Foglio 50 Padova scala 1:100.000 (1961)



Sezioni geologiche (entrambe di direzione circa NNW-SSE; A-B a circa 10 km a ovest-sudovest e CD a circa 5 km a est-nordest della stazione) nell'intorno della stazione sismica, modificate da Sottani et al. (1982). Le frecce nere rappresentano la proiezione approssimativa della posizione della stazione sismica sulla traccia delle sezioni geologiche.



Log stratigrafico del sottosuolo in corrispondenza della stazione sismica SANR (modificato da Sottani et al., 1982). Si sottolinea che, oltre i circa 75 m di profondità (come riportato in figura), la stratigrafia proposta è da intendersi come ipotesi speculativa.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Latitudine

Coordinate Geografiche (WGS 84)

Longitudine

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 50 Padova scala 1:100.000 (1961)
Carta Geologica d'Italia Foglio 37 Bassano scala 1:100.000 (1946)
Carta Litologica d'Italia scala 1:100.000 (ISPRA)
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 49 Verona scala 1:100.000 (1957)
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia CARG Foglio 082 Asiago scala 1:50.000 (2007)
Archivio Nazionale delle Indagini di Sottosuolo ex L.464/84 (ISPRA)

Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono in sinistra idrografica della valle del Fiume Astico, in prossimità della sua confluenza nel Fiume Tèsina (a sua volta tributario del Fiume Bacchiglione), ad una quota di circa 52 m s.l.m., in un sito ubicato a sud del centro urbano di Sandrigo.

La stazione poggia sulle alluvioni recenti del Fiume Astico (contrassegnate con B3 nello stralcio della Carta Litologica), caratterizzate da depositi prevalentemente sabbiosi e talvolta ghiaiosi (a3 della Carta Geologica scala 1:100.000). Ad una profondità presumibile dell'ordine del metro si trovano (B4 nella Carta Litologica) depositi alluvionali misti grossolani (sabbioso-limosi e ghiaiosi, con livelli conglomeratici, di sovente terrazzati, connessi all'espansione glaciale wurmiana o posteriori; spessore da pochi a varie decine di metri, fino ad oltre 100 m; sigla a1 e a2 nella suddetta Carta Geologica). Al di sotto di questi terreni alluvionali si trovano i terreni di un complesso calcareo-arenaceo (A11 della Carta Litologica; mi, in affioramento a nord della stazione, e più in profondità o, es, em, ei ed e, nella Carta Geologica) probabilmente di spessore totale compreso entro alcune decine di metri. Seguono lave basiche (D3 della Carta Litologica; β nella Carta Geologica) di potenza massima intorno a qualche decina di metri ed infine i terreni di substrato, non affioranti nell'intorno della stazione, della successione sedimentaria cretacea veneta (a partire da Scaglia e Biancone, cs e cmi nella Legenda della Carta Geologica) di potenza totale superiore ai 300-400 m.

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di oltre 500 m dal punto stazione.

I sondaggi riportati negli stralci della Carta Geologica e Litologica hanno attraversato, fino alla profondità di 56 e 132 metri, terreni ascrivibili a depositi alluvionali a granulometria mista.

Il substrato è interessato da faglie sepolte, non riportate in carta, spesso riscontrate a scala di area vasta ed a varie profondità nell'intorno dell'area d'interesse.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da circa 1-10 metri di depositi prevalentemente sabbioso-ghiaiosi, da un massimo di circa 100-150 metri di depositi misti grossolani (in prevalenza sabbioso-limosi e ghiaiosi con livelli conglomeratici), da alcune decine di metri di depositi calcareo-arenacei, da lave basiche che, laddove presenti, possono avere

potenza fino a qualche decina di metri e da almeno 300-400 metri di terreni prevalentemente calcarei e calcareo-marnosi.

La potenza totale di questi terreni si può stimare intorno ai 500-600 m.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di oltre 500 m intorno al punto stazione.

Va sottolineato che i processi deposizionali che hanno caratterizzato la sedimentazione dei depositi superficiali alluvionali e di quelli calcareo-arenacei comportano una notevole variabilità spaziale dei litotipi, soprattutto in termini di tessitura e granulometria. E' pertanto difficilmente prevedibile nel dettaglio le caratteristiche granulometriche e gli spessori di strato lungo un'ipotetica sezione verticale a partire dalla conoscenza dei soli dati di superficie.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

Fino ad una profondità di oltre 100 m la zona è interessata da depositi superficiali debolmente consolidati od incoerenti riferibili alla classe delle terre, granulari e a volte debolmente coesive, il cui grado di addensamento è verosimilmente crescente con la profondità. Le caratteristiche litotecniche dei materiali sottostanti riferibili alle formazioni calcareo-arenacee possono avere coesione nella frazione fine ed un grado di addensamento della frazione sabbiosa, come effetto della pressione litostatica. Le lave basiche intercalate hanno consistenza lapidea. Infine, i terreni lapidei calcarei e calcareo-marnosi della successione sedimentaria cretacea veneta sono fratturati in vario grado per effetto dei processi tettonici che li hanno coinvolti.